

L'importanza dei ricordi tra i banchi

Daniele Nappo*



Ci sono esperienze che, con il passare del tempo, si indeboliscono fino quasi a sfumare, altre invece restano marcate nella memoria come se fossero scolpite nella pietra. Tra queste senza dubbio ci sono i ricordi scolastici. La scuola non è solo il luogo in cui si studiano conoscenze e regole, ma è anche un capitolo importante della nostra esistenza. I ricordi scolastici, difatti, hanno qualcosa di speciale: diventano indelebili perché intrecciano emozioni, amicizie, scoperte e momenti che ci formano come persone. Ognuno conserva immagini chiare di quegli anni, come il suono della campanella, i corridoi pieni di voci, il banco sempre uguale che però cambiava in base a chi ci sedeva accanto. Ricordiamo le interrogazioni che ci mettevano ansia, ma anche le risate con i compagni, le gite, i professori. Sono momenti semplici, tuttavia rimangono vivi perché carichi di importanza emotiva. Questi ricordi non sfumano perché appartengono a un periodo in cui tutto è nuovo, intenso e vissuto con spontaneità. Le amicizie nate tra i banchi di scuola spesso rimangono per anni e, anche quando ci si perde di vista, basta incontrarsi per tornare, con la mente, a quei giorni. In fondo la scuola non ci lascia solo libri studiati e voti segnati sul registro, ma una parte di noi stessi: la scoperta di ciò che siamo e di ciò che vogliamo diventare. Per questo quei pensieri rimangono indelebili: perché ci rammentano chi eravamo e ci accompagnano in ogni fase del nostro cammino. Ciò che li rende indelebili è il fatto che appartengono a una fase irripetibile ed unica. La giovinezza ha la capacità di imprimere tutto con maggiore intensità. I ricordi scolastici non sono soltanto nostalgia, sono radici. Ci ricordano da dove veniamo, quali persone ci hanno accompagnato e quali esperienze ci hanno formato

***Direttore Scuola Freud Milano**